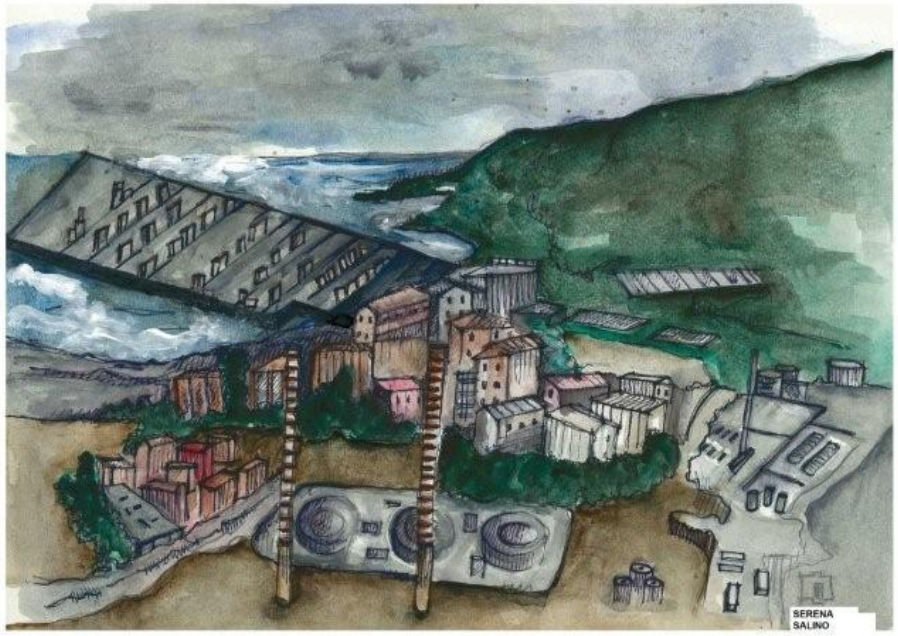
Giugno 2016

Variante 2016 al progetto della piattaforma

La minaccia alla spiaggia di Savona

VIVERE VADO



REGIONE LIGURIA
Dipartimento Pianificazione Territoriale
Ufficio Aree Demaniali Marittime

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA
DIPTE.RIS
Dipartimento per lo Studio del Territorio e delle sue Risorse

LE SPIAGGE DELLA LIGURIA OCCIDENTALE

analisi evolutiva

Aggiornamento del volume *"Le spiagge della riviera ligure"*
M. Ascari, L. Baccino e G. Sanguineti
edito C.N.R. (1937)

Giuliano Fierro Giorgio Berriolo Marco Ferrari

Le spiagge rappresentano un patrimonio del territorio fra i più importanti per la Regione Liguria:….

…… Tale politica ha come elementi fondamentali la conservazione delle spiagge, la tutela dell'ambiente marino e il miglioramento della qualità del paesaggio costiero.

Questo libro ci fa meglio comprendere come questo patrimonio, lungi dal mantenersi da sé, abbia bisogno di attenzioni e cure costanti.

Essere coscienti di quanto impegno e fatica richieda mantenere questo lembo di Liguria ci aiuta a ricordare come la bellezza della nostra costa dipenda anche da una saggia gestione del territorio, che fa parte dell'antica saggezza dei liguri e dal costante rispetto della forza del mare che le spiagge crea e modella.

Carlo Ruggeri

Assessore alla Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Infrastrutture e Logistica

Pag. 117

Verso Savona il litorale si faceva progressivamente più profondo grazie alla crescente esposizione alle agitazioni ondose provenienti dal II e III quadrante. Queste agitazioni interessavano la costa con una elevata inclinazione a causa dei fenomeni di diffrazione prodotti da capo Vado, e quindi il trasporto litoraneo era fortemente orientato verso levante. La sporgenza dello scoglio del Priamar costituiva un ostacolo a questo flusso ed aveva determinato, già dalla fine del primo millennio, un tale avanzamento dell'intero arco di spiaggia, che ormai era superata dai sedimenti. La spiaggia si trovava in una situazione di equilibrio per cui, anche in presenza di un aumentato trasporto solido da parte dei corsi d'acqua, non avanzava ma smaltiva semplicemente verso levante la sabbia in esubero.



Fig. 87 - Commissariato della Sanità di Vado - (M. Vinzoni, 1773)

.....

A Zinola il mare raggiunse le case e parecchie di esse furono demolite dalle mareggiate. In questo caso s'intervenne con la realizzazione, nei primi anni del 1900, di alcuni pennelli, due a Zinola ed uno in sponda destra del torrente Letimbro. A causa della scarsità di sedimenti, gli interventi procurarono solo lievi miglioramenti a ponente, sopraflutto, ma aggravarono la situazione a levante.

.....

Il periodo successivo alla II guerra mondiale:

Terminata la guerra, a causa della necessità di materiale per le ricostruzioni, ripresero con ancor maggiore intensità i prelievi d'inerti dalle spiagge. Questo depauperamento, a seguito delle mareggiate avvenute nel periodo 1948-49, determinò un tracollo del litorale tra Zinola e la fortezza del Priamar. La via litoranea fu interrotta e molti stabilimenti balneari distrutti dalle onde, tra cui i celebri bagni Olimpia in corso Colombo.

.....

In questo stesso periodo però iniziarono anche i lavori per l'ampliamento delle due strutture portuali. Interventi che, soprattutto quello effettuato a Vado Ligure, modificarono decisamente l'assetto litoraneo. Il fenomeno era stato da tempo previsto e segnalato, ma purtroppo non preso in considerazione.

Infatti la realizzazione del grande molo del porto di Vado determinò la creazione di un settore protetto dalle agitazioni ondose provenienti dal II e III quadrante e, conseguentemente, un'inversione del flusso detritico, originariamente rivolto verso NE, dal porto stesso fino ed oltre il torrente Quiliano. Si assistette quindi ad un accumulo di sedimento verso il porto, addossato al piazzale realizzato nel 1953 a sinistra della foce del torrente Segno; mentre la spiaggia, nel tratto compreso tra il torrente Quiliano ed il pennello situato presso la foce del torrente Letimbro, fu interessata dai fenomeni erosivi.

.....

A tale proposito è attuale la proposta dell'Ente portuale che prevede un intervento di potenziamento del porto di Vado con la costruzione di una grande piattaforma per contenitori e di una nuova diga più esterna e più aggettante di quella esistente a protezione del complesso.

Sulla base delle considerazioni fatte precedentemente, non si può pensare che l'opera non avrà alcun effetto, anzi è facile prevedere che lo squilibrio delle spiagge si aggraverebbe notevolmente.

Il problema non può essere ignorato come è accaduto in passato. Secondo un primo esame, ovviamente superficiale, l'ottima esposizione marittima della rada di Vado, già attenuata dalla presenza della diga esistente, dovrebbe poter assicurare possibilità di manovra e protezione dalle agitazioni ondose, sufficienti per la operatività delle grandi navi che opereranno nel porto.

Appare pertanto possibile che, come già è accaduto per il porto di Savona in relazione alla spiaggia di Albissola Marina, si possa risolvere il problema, in base ad uno studio approfondito, senza ricorrere ad un nuovo molo foraneo.

In ogni caso è evidente che il problema dalla spiaggia va affrontato sia nel caso che non siano previste nuove variazioni delle opere portuali, sia, ed a maggior ragione, nel caso che esse siano in qualche modo giudicate indispensabili per la operatività del porto.

Proposte d'intervento quali quella recentemente presentata per il recupero del litorale di Savona, proposta che, senza neppure aver affrontato il nocciolo del problema, prevedeva la realizzazione di numerosi pennelli sommersi, appaiono improponibili in quanto comporterebbero la distruzione della continuità dell'arco litorale, che ormai costituisce un caso praticamente unico in Liguria **(figura 92)**.



Fig. 92 - Savona: l'ampio arco di spiaggia completamente privo di strutture di difesa (Regione Liguria - volo 2003)